



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.9632.0001

caritas 351.951.4850

VIVERE IN CRISTO, PER CRISTO, CON CRISTO

Che cosa celebriamo con la solennità di Pentecoste? Celebriamo, certo, l'evento straordinario della effusione dello Spirito Santo sul piccolo gruppo di discepoli, che erano riuniti in preghiera nel cenacolo. Solo questo?

No, celebriamo anche un dato, che è permanente nella vita della Chiesa e tocca ciascuno di noi personalmente. Qualcosa che ci riguarda molto da vicino e profondamente, perché lo Spirito a ciascuno offre un particolare dono, come suggerisce la prima lettera di S.Paolo ai cristiani di Corinto: *“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune”* (1 Cor 12,7); ma anche la percezione della fondamentale realtà che è Gesù Cristo: *“Nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo”* (1 Cor 12,3).



Consapevoli di ciò, l'invito è quello di affidarsi con totale disponibilità all'azione dello Spirito Santo, lasciandosi condurre dove Lui vuole. E lo Spirito ci condurrà fino a Cristo, fino a conformarci a lui, facendoci sue membra, parte della sua stessa vita.

Docilità allo Spirito allora significa vivere in Cristo, per Cristo, con Cristo. Chiediamoci allora: “Sono persuaso che per la mia vita Cristo è tutto: è il principio, è il senso, è il fine?”

Sono persuaso che solo se faccio l'uomo alla maniera di Gesù, valorizzo la mia umanità nelle sue dimensioni fondamentali e costitutive, che sono l'amore, l'intelligenza, la libertà?

Sono persuaso che da nessuno mi trovo così amato, così accolto e così compreso come sono amato, accolto e compreso da Gesù?”.

Se ci si lascia condurre dallo Spirito, ne consegue che il vivere significherà: testimoniare Gesù Cristo. Da intendere non solo come impegno volontaristico per dar ancora un po' di cittadinanza alla causa cristiana in questa nostra società neopagana, ma piuttosto come il semplice, sereno e gioioso far trasparire quel che siamo: persone legate totalmente a Gesù.

Infatti la nostra testimonianza non dovrebbe limitarsi a un dire agli altri: “Sappiate che c'è Gesù e che Gesù ha fatto questo e ha detto questo”; no, gli altri, vedendo come viviamo, dovrebbero essere loro a chiederci: “Perché vivete la vostra vita con tanto gusto, con tanta serenità, con tanta pace?”.

Conducendoci a Gesù, lo Spirito, poi, ci rende possibile una grande cosa, che nella nostra epoca sembra essere un fallimento: l'unità.

Lo mostra chiaramente il clima di scontro e le molteplici guerre, che si stanno combattendo oggi in varie parti del mondo. Lo prova il primato dell'economia su tutto il resto; un'economia che si basa sulla concorrenza, sulla competizione, sull'interessi di pochi...e così via.

Lo dimostrano una Chiesa, che anziché essere unità, si presenta con una diversità di tante confessioni religiose. E anche all'interno delle nostre comunità sembra, a volte, che ognuno pensi solo alle proprie iniziative e ai propri cammini.

Nel testo di Atti si dice che a Pentecoste ciascuno sentiva parlare nella propria lingua. Ma oggi, in tutti i campi, è difficile trovare un linguaggio che metta insieme le varie generazioni. Oggi sono ancora molti quelli che sostengono l'azione dei missionari, che in nome del vangelo vanno e operano tra la gente del terzo mondo; ma poi si fatica ad accogliere in nome del vangelo quelli che arrivano dal terzo mondo.

E allora? Solo la docilità allo Spirito potrà conformarci a Cristo, fino a testimoniare nella vita e a favorire l'unità con tutte le altre realtà che costituiscono il mondo in cui viviamo, senza differenze di: razza, cultura, classe sociale, storia personale... perché Cristo ha dato la sua vita per tutti: come possiamo agire diversamente?

dgc

Immagine in copertina: K. Hokusai "La grande onda di Kanagawa" (1830-31), varie copie in diversi musei



“LA PACE SIA CON VOI”

Accogliendo il messaggio di Papa Leone XIV, l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, d'intesa con il Consiglio pastorale diocesano, ha preparato un testo dal titolo «La pace sia con voi», rivolto a tutti i fedeli ambrosiani. Questo documento si propone come un vero e proprio “manifesto” per la pace: un appello condiviso che coinvolga attivamente tutte le comunità ambrosiane in un cammino di conversione, responsabilità e testimonianza.

1. «La pace sia con voi»

Noi accogliamo la parola del Risorto, accogliamo il saluto di Papa Leone XIV. Noi siamo commossi, grati, disponibili alla grazia della pace. Noi professiamo la nostra fede e siamo disposti alla speranza, pellegrini di speranza, secondo l'invito di Papa Francesco.

2. «La pace sia con voi»

Noi sentiamo lo strazio intollerabile del rifiuto della pace, della negazione della pace, dell'umiliazione della pace. Noi ripetiamo a tutti e sempre: mai più la guerra! Noi siamo sconcertati dall'odio, dal desiderio di vendetta, dalla violenza, dalla pratica della tortura, dall'infierire su coloro che non possono difendersi.

3. «La pace sia con voi»

Noi decidiamo di essere operatori di pace perché abbiamo ricevuto la grazia di essere figli di Dio. Vogliamo operare per la pace, pregare per la pace, tenere vive l'attenzione, le domande, le inquietudini nei conflitti che seminano morte e distruzione.

4. «La pace sia con voi»

Noi ci impegniamo a pensare la pace, la pace giusta, la giustizia che è la condizione per la pace; noi ci impegniamo a pensare, a pregare, a operare per la riconciliazione e il perdono che rendono possibile la pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte dei deboli, a operare per liberare gli oppressi dagli oppressori con l'impegno disarmato e disarmante, che percorre le vie della pace.

5. «La pace sia con voi»

Noi vogliamo percorrere i giorni per essere eco delle parole di pace di Gesù risorto. Ci

impegniamo ad abitare il quotidiano, le nostre famiglie, le nostre comunità come luoghi dove le ferite possono essere sanate dalla pratica del perdono e dalla grazia della riconciliazione. Vogliamo abitare i social per trasmettere messaggi di pace. Vogliamo coinvolgere le nostre comunità per tenere vivo l'annuncio della pace. Vogliamo vivere il nostro lavoro e le nostre responsabilità ecclesiali e civili come contesti propizi per seminare la pace.

6. «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo le scuole, le università, le istituzioni educative a costruire una cultura di pace, a educare a pensare la pace, a studiare le condizioni della pace in ogni terra e per ogni popolo.

7. «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di praticare la compassione, la prossimità, ogni forma possibile di sollecitudine verso coloro che sono feriti dalla guerra nel corpo e nell'anima.

8. «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo l'opera tenace della diplomazia, noi sosteniamo le forze politiche che operano per la pace, noi ricordiamo alle istituzioni finanziarie e alle imprese le responsabilità per l'opera della pace. Noi condividiamo la pratica della solidarietà, il desiderio della conoscenza, l'inclinazione alla benevolenza, la predisposizione alla stima delle persone e delle nazioni di ogni paese e di ogni cultura e tradizione.

9. «La pace sia con voi»

Noi chiediamo al Signore Risorto la grazia di essere uomini e donne di pace: la pace sia con noi, sia in noi, come dono, come decisione di conversione e di resistenza di fronte alle tentazioni della indifferenza, della aggressività, del risentimento, dell'istinto di reagire al male con il male, del sentimento di vendetta. La pace sia in noi perché possiamo essere operatori di pace, intercedere per la pace giusta e duratura.

10. «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di segnare nel calendario di ogni anno i giorni per pregare, per celebrare, per manifestare nella ricerca della pace.

Centro Pastorale Ambrosiano, XII Sessione del Consiglio Pastorale Diocesano



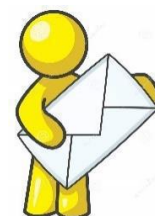
I CINQUANT'ANNI DI MINISTERO DELL'ARCIVESCOVO

In questa domenica, 8 giugno, solennità di Pentecoste, ricorre il L anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. Delpini, nostro arcivescovo. Nel riconoscere la sua dedizione e il suo spirito di servizio, lo ringraziamo per questi cinquant'anni di ministero a servizio della Diocesi ambrosiana, e rivolgiamo a Dio la nostra preghiera affinché continui a custodirlo con la Sua grazia.

"SECONDA DOMENICA DEL MESE"

Dedichiamo **domenica 8 giugno** ("seconda del mese") alla raccolta straordinaria di offerte per sostenere i costi di gestione dei vari ambienti parrocchiali.

Nel mese di **maggio** sono state raccolte n.**53** buste, per un tot. di € **565**.





CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Settimana dal 8 al 15 giugno '25

LEZIONARIO: Festivo: anno C; Feriale anno I - *Diurna Laus*: Il settimana

DOMENICA 8 giugno PENTECOSTE	Ore 8 - S. Messa (Borghi Carlotta – Gaffuri Martino e fam. – Basilico Edoardo e Monti Giovanna – Famm. Caimi e Monti – Bassi Massimo) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 – S. Messa ()
LUNEDI' 9 giugno B. V. Maria, Madre della Chiesa	Ore 9 - S. Messa (<i>Secondo l'Intenzione dell'Offerente</i>)
MARTEDI' 10 giugno	Ore 18 – S. Messa (Colombo Mario, Rosa e Alessandro – Olivieri Rosalba)
MERCOLEDÌ 11 giugno S. Barnaba	Ore 9 - S. Messa ()
GIOVEDÌ 12 giugno	Ore 18 – S. Messa ()
VENERDÌ 13 giugno S. Antonio di Padova	Ore 9 – S. Messa (Monti Antonio e Sala Luigia)
SABATO 14 giugno	Ore 18 – S. Messa (Cattaneo Renato – Fusi Vittore e Monti Antonietta – Monti Ambrogio, Mario e Fusi Cesarina – Vago Pietro e def. fam. Vago – Giudici Marco – Caronni Vittoria, Caimi Maria e Piccoli Raffaele)
DOMENICA 15 giugno SS. TRINITA'	Ore 8 - S. Messa () Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 – S. Messa (Mascarino Mauro – Balzanello Dino e Ada)

Giovedì 19 giugno, solennità del *Corpus Domini*: ore 20,30 S.Messa nella chiesa di Lazzate
e a seguire processione fino alla chiesa di Misinto per la benedizione eucaristica